

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Sonus vocat anticus laudes quas carmina fundunt in cruce signatos fura quod alius togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. PAVLUS Archiep. Utinen

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la stampa cent. 30 — Per avvisi dopo la stampa una o due colonne, chiedere le tariffe e condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Mercoledì 14 Dicembre 1901

Il nostro compito

Non possiamo assistere a dei pubblici comizi o discutere con amici avversari senza sentirci riuocare una infondata accusa. Modesti clericali, volete ristabilire il vecchio ordine di cose; vi siete alleati cogli aristocratici per annichire la nascente potenza democratica; aspirate all'infranta teocrazia.

Certo l'animo nostro di fronte a questa insinuante provocazione, di fronte a questo fegatoso insulto si sente offeso, vorrebbe redarguire con fatti schiacciati e parole roventi sia tribuni più o meno gloriosi, sia amici che ci tengono per sanguisughe, come se loro soli avessero il monopolio della generosità. Ma siamo capaci di vincerci e cerchiamo sollievo nel pensare quanto a come, dalla rivoluzione del 1848 in poi, la Chiesa abbia spalleggiato, sostenuto la democrazia, anzi come Leone XIII abbia cercato colla scorta dei principii cristiani, di conciliare sapientemente il sentimento ed il diritto padronale con le giuste aspirazioni ed i diritti conculcati del proletario.

Pigli d'illustri predecessori, spenti senza il pomposo titolo di cavalieri del lavoro, o con una pubblica ed ufficiale testimonianza di gratitudine per la loro opera essenzialmente sociale, anziché vederli tralignati, ci sentiamo prole non indegna e la causa democratica è la nostra più forte preoccupazione. Però l'opera degli illustri nostri predecessori la scorgiamo, attualmente, quanto mai intralciata per non dire infiacchita, dal lavoro faticoso di avversari che fingendosi tutti per il popolo, hanno fatto del popolo vero sgabello alle loro mire ambiziose: anzi, col loro furore demagogico, hanno pervertito quell'elemento che in essi cercava vitalità. Il popolo per loro non è una forza sociale vivissima, utilissima, ma corrente tempestosa diretta a sovvertire tutti gli ordini sociali. Ed il popolo, incosciente addirittura, li ha afforati, li ha sorretti, li ha mandati a rappresentare il paese. L'Italia nostra non aveva sufficienti problemi sociali da risolvere ed ecco che se ne presenta uno nuovo, formidabile, quello della rivoluzione!

L'attuale, senza dubbio, è un momento decisivo e la coscienza nostra non può non incitarci alla cooperazione per salvare la patria.

Due alte idealità dunque, l'una conseguenza diretta dell'altra, devono essere l'anima della vita nostra. Redimere l'Italia moralmente incominciando dal popolo che, traviato per opera dei corifei di una falsa filantropia, anziché badare a propri vitali interessi vuole la lotta che necessariamente finisce coll'assorbirlo. Redimere l'Italia civilmente col creare e poi alimentare quella corrente di fraternità che, ripetendo le sue origini dall'essenza del cristianesimo, trova ampia attuazione tra popolazioni vicendevolmente gloriose nei fasti della indipendenza e che una lingua, un suolo e comuni istituzioni le vincolano così caramente. Oggi giorno pur troppo, il frutto di un sentito amor di patria di quei generosi che l'acciaio ed il piombo straniero spensero sul campo di battaglia, è soffocato da un fiero odio di classe predicato, furiosamente propugnato da innovatori desiderosi solo di affermare il loro nome nelle pagine della Storia, padalini di un opportunismo sfacciato, traccotante.

Prepariamoci quindi a uscire — se tale sarà il desiderio di chi ci guida — dalla nostra neutralità politica e, pur proseguendo quell'opera democratica arbitrariamente negata da chi ha interesse di negarla, esplichiamo le giovani forze. Il compito nostro sarà benedetto da quel popolo stesso che oggi odiandoci perchè ci crede, sobillato com'è, impostori, nemici del progresso, un dì in noi vedrà, a parte la modestia, i suoi vari e benefici rigeneratori.

Già buona parte del mese di dicembre prescritto per l'iscrizione nelle liste politiche, è trascorso: la parte che ancora rimane sia da noi impiegata ad incitare tutti gli amici, che sono nelle condizioni volute dalla legge, ad iscriversi. E' propizia l'occasione qui in città all'approssimarsi delle feste natalizie nelle quali molti precariamente fan ritorno alle famiglie: è propizia nelle campagne ora che il ritorno degli emigranti è all'ordine del giorno. Lavoriamo attivamente

non per un meschino spirito di partito ma per il trionfo della nostra causa santissima; lavoriamo perchè un dì il rimorso della inoperosità non ci riesca più spettrale e schiacciante!

Propizia è l'occasione! Nelle lunghe serate d'inverno non risparmiarci nei ritrovi dal cogliere ogni circostanza per gettare le basi di una azione che è resa indispensabile e pel trionfo della chiesa che si vede minacciata da quel popolo stesso che nei secoli della tirannide ha avuta per unica e benevola protettrice, e per reagire contro l'invasione di cosacchi ossessi che vorrebbero soffocare ogni nobile idea e rendere il popolo vile strumento della forza bruta.

Ci hanno proclamati ripetutamente indegni della civiltà: mostriamo loro che i cultori, i difensori, i veri ed unici custodi della civiltà siamo noi anche quando per essa corrono i tempi più tristi.

a. f.

Notizie Vaticane

I ricevimenti del S. Padre.

Roma, 13. — Stamane il S. Padre ricevette in udienza di congedo il Card. Ferrari e l'Arcivescovo di Genova, che gli presentò la famiglia dei conti Sauli, congiunti del B. Alessandro Sauli, testè canonizzato. Prese parte al ricevimento anche una deputazione genovese.

La questione ferroviaria

Ciò che dice il governo.

I capistazione da Giolitti.

Roma, 13. — Notizie divulgate di accordi fra il Governo e le società ferroviarie non hanno nessun fondamento. Quando il Governo avesse concluso qualche accordo lo annunzierebbe subito alla Camera; e se qui sta non fosse aperta lo pubblicherebbe immediatamente. Intanto il Ministro del L. P. presentò oggi alla Camera il disegno di legge per riscattare le linee di accesso al Sempione, secondo le condizioni stabilite dalla legge 30 dicembre 1901 e chiedere che si proroghi fino al 30 aprile 1905 la facoltà di deliberare se convenga o no allo Stato eseguire il riscatto delle strade ferrate Meridionali. In caso affermativo, le condizioni di questo riscatto si sottoporrebbero all'approvazione del Parlamento, come al Parlamento si comunicerebbero le ragioni per le quali il Governo credesse non opportuno il riscatto.

Stamane Giolitti ha conferito con Ronchetti e ha ricevuto una commissione di capistazione ferroviaria che hanno esposto le loro missioni rispettivamente alla questione ferroviaria.

L'on. Giolitti ha mostrato verso la Commissione tutto il suo interessamento.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

La discussione alla risposta

del discorso della Corona.

Roma, 13. — Preside Marcora.

Primo a prendere la parola è l'on. Ferri. Dice che la causa unica delle elezioni fu lo sciopero generale. Dice che il discorso della Corona non contiene nulla di notevole, perchè tace dello sciopero generale e non fa alcuna menzione del divorzio, ch'era un cardine del programma del gabinetto a cui faceva parte l'on. Giolitti e ch'era stato annunziato nel precedente discorso della Corona. Afferma che lo sciopero generale è una protesta solenne del proletariato. Spera che il governo e il Parlamento abbiano per sempre abbandonato l'idea sistematica della reazione e della compressione violenta. Compiti del governo deve essere quello della prevenzione, mercè provvide riforme sociali, che furono sempre promesse, mai mantenute (l'estrema sinistra applaude).

Taroni dice che il governo è nell'impossibilità di intraprendere una serie di riforme economiche. Invoca la repubblica (approvazioni a sinistra).

Sonnino dice che il ministero ha fatto bene a non impegnare il sovrano con promesse di riforme, che non siano da attuarsi, come avvenne già nel 1902. Però il governo stesso dovrebbe indicare chiaro e netto quale sia il suo programma, di cui non ci è noto alcun particolare. Chiede in qual modo il ministero, non volendo né reazioni né rivoluzioni, voglia interpretare praticamente le necessità dell'ora presente ed evitare che si rinnovino gli abusi deplorati. Dice che le recenti minacce e dimostrazioni dei ferrovieri, telegrafisti, doganieri, militari sono l'indizio d'un profondo disordine al cui riparo non basta l'aumento dei carabinieri. Per ovviare bisogna provvedere che lo Stato sia governato dalla li-

bera maggioranza dei suoi cittadini e delle sue legittime rappresentanze, non da organizzazioni parziali che si valgono delle funzioni loro affidate per esercitare indebite pressioni (bene, commenti).

Chiunque sia al governo si troverà impotente nel giorno del cimento, ma la responsabilità e la colpa pesino su chi non prevede, né provvede quando ancora si poteva, come era suo dovere verso il Re ed il paese (vive approvazioni al centro e a destra).

Giolitti (segnò d'attenzione). Si è parlato del caso nuovo, cioè l'audacia dei cattolici alle urne. Quali saranno le conseguenze, lo dirà l'avvenire. Per intanto nessuno può disapprovare che tutte le idee e tutte le tendenze del paese sieno rappresentate in Parlamento (approvazioni).

Gattorno. Allora fate il suffragio universale. E' questione di giustizia.

Giolitti. Anche di questo potrà discutersi, ma è questione non di giustizia, bensì d'intelligenza, perchè non si può dare il diritto di voto a chi non ha l'intelligenza per farne uso. (ilarità e vive approvazioni).

Il progetto del divorzio venne messo da parte per un voto unanime della passata Camera ed anche nella presente lotta elettorale nessuno credette di farne cenno (commenti e risa). Dal resto egli si dichiara favorevole a tale istituto.

Circa i disordini del settembre, dolorosi per tutti e particolarmente pel Governo, nota che certi eccessi non accadrebbero se i propagandisti dei vari partiti tenessero sempre il debito conto del diverso stato di coltura e di animo dalle popolazioni.

Di fronte al movimento dello sciopero generale il Governo si preoccupò di evitare repressioni sanguinose. Ebbe fede nel buon senso delle popolazioni, si convenne trattarsi di una aberrazione passeggera e raccomandò ai prefetti la moderazione e la calma, ne di ciò ha ragione di dolersi (bene).

L'on. Ferri disse che nelle dimostrazioni popolari si infiltra un grande numero di pregiudicati. Ciò dimostra la necessità dell'aumento della P. S.

Se non tutte le riforme economiche vennero attuate però la media dei salari ed il tenore di vita delle classi operaie sono alquanto migliorate (applausi).

Rispondendo a Sonnino dice che il suo programma è chiaro, e lo provano le leggi che sta progettando.

Conclude assicurando che è fermo proposito del Governo di migliorare le condizioni delle classi disagiate, poichè la diffusione del benessere fra tutte le classi sociali è arra sicura di sicurezza e di pace per la patria, (vississime appr.).

Dopo una brevissima replica dell'on. Turati sui conflitti del lavoro si passa alla votazione.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona è approvato.

L'abolizione di tutte le decime?

L'avv. Saverio Fino, a proposito di un progetto legge dell'on. Ronchetti relativo alle decime, richiama l'attenzione sopra il tradimento che tale progetto può rachiudere. Votato così a occhi chiusi dalla Camera potrebbe segnare l'abolizione di tutte le decime.

Daremo domani l'interessante articolo.

Disordini in Russia

Ammutinamenti insurrezioni e saccheggi.

Pietroburgo, 13. — Durante i disordini di domenica furono arrestate 132 persone, fra le quali 88 studenti. Tutti furono rilasciati dopo essere stati sottoposti a un interrogatorio in polizia. Furono poi arrestate altre 48 persone, fra cui 32 studenti e 5 studentesse. Di questi arrestati nove saranno processati giudiziariamente; gli altri furono rilasciati.

Le notizie che giungono dalle provincie sono allarmanti.

A Vitebsk s'ammutarono recentemente i reggimenti 95, 96 e 99, e saccheggiarono per alcuni giorni la città. Il comandante, severamente redarguito, si suicidò.

A Kiata avvenne lo stesso da parte dei reggimenti 97 e 98, i quali erano in viaggio per l'Estremo Oriente.

A Kasan e Saratov gruppi di contadini insorti minacciano la nobiltà di provincia, ed i saccheggi e lo spargimento di sangue, nonché gli incendi, sono all'ordine del giorno.

A Kiata durante quattro giorni avvennero delle scene di terrorismo. I cittadini armati di scure seguivano gli eccedenti. Tutte le botteghe dovettero venir chiuse.

A stento la truppa ristabilì l'ordine. Ad Odessa durante una seduta del Consiglio comunale, si principiò una dimostrazione da parte dei socialisti. La seduta venne tolta. I dimostranti riunitisi sulla strada percorsero le vie della città gridando: abbasso il dispotismo! Intervene la truppa che caricò la folla. Molti furono i feriti. Si operarono numerosi arresti.

Il capitano di polizia aggredito.

Odessa, 13. — Il capitano di polizia è stato aggredito sulla pubblica via da uno sconosciuto che con una mazza ferrata lo percosse ripetutamente alla testa con tanta forza da farlo stramazza a terra privo di sensi. Attorno al ferito si raccolse tosto una gran folla. Il feritore ne approfittò per scappare. Lo stato del capitano è disperato. Si afferma trattarsi di un attentato politico.

Nell'Estremo Oriente

L'arsenale di Port Arthur in fiamme.

Londra, 13. — Questa legazione giapponese ha ricevuto dall'esercito che assedia Port Arthur informazioni telegrafiche che nel bombardamento di ieri fu danneggiata gravemente la stazione radiotelegrafica al piedi della Montagna d'oro e incendiato l'arsenale.

Una prossima battaglia navale?

Londra, 13. — Dicesi che la flotta giapponese rinforzata da varie unità si prepara a muovere incontro alla flotta russa del Baltico.

I giapponesi procedono attivamente ai lavori di fortificazione delle Isole Pescadore, in vista dell'arrivo della squadra russa del Baltico.

La fine della guerra.

Londra, 13. — Secondo il parere di un alto diplomatico, la guerra potrebbe avere una fine improvvisa ed in modo assolutamente inatteso.

Prima della fine dell'anno può darsi che venga proposta una mediazione, il cui progetto è già preparato.

Nei circoli londinesi si crede che la fine della guerra sia questione di giorni, e che probabilmente essa coinciderà colla caduta di Port Arthur.

Parlamenti esteri

Gravi tumulti alla Camera di Budapest.

Budapest, 13. — Stamane alle ore 10 doveva aprirsi la seduta della Camera. I deputati dell'opposizione si riunirono nell'aula prima dell'apertura e scacciarono la nuova guardia parlamentare. Nel conflitto vi furono quattro guardie ferite.

Collocati dinanzi alla tribuna del Presidente essi distrussero la tribuna stessa e le poltrone dei ministri armandosi con monconi dei mobili. L'entrata di Titza nell'aula fu accolta da rumori e fischi. Titza dovette essere rimasto alcuni istanti ad assistere alla scena vandalica uscì dall'aula.

Il partito liberale si riunirà nella sede liberale per deliberare intorno alla grave situazione.

Il trionfo del "Rolando" Grandi feste a Leoncavallo.

Berlino, 13. — Ieri sera al teatro imperiale si dette la prima del Rolando l'opera che il maestro Ruggero Leoncavallo scrisse per incarico dell'Imperatore di Germania.

Il teatro era pieno zeppo. La sinfonia suscitò fragorosi applausi.

L'atto primo è una fedele riproduzione storica. Grande effetto producono i cori. Vari pezzi sono sottolineati da applausi.

Alla fine tre chiamate al maestro. L'orchestra gli presenta una corona d'argento. Il secondo atto procura cinque chiamate al maestro tra acclamazioni entusiastiche.

Nel terzo atto piace assai la finissima gavotta; elettrizza la ballata del tenore; commuove la scena finale. Al calare del sipario Leoncavallo è fatto segno d'una ovazione calorosa.

Notizie italiane

Scoppio d'un deposito di bombe di carta.

Napoli, 13. — A Pagani avvenne un gravissimo disastro per lo scoppio di un grosso deposito di bombe di carta.

Il deposito apparteneva ad una certa vedova Schiavo.

Nel colmo della notte la cittadinanza fu svegliata di soprassalto da un'orribile scoppio. L'intero stabile nel quale era il deposito saltò in aria, aprendosi come il cratere di un vulcano seminando le macerie in un raggio di parecchie centinaia di metri.

Dopo parecchie ore furono dissepelliti in uno stato da destare pietà e raccapriccio certi Aniello Fezza colle giovani figliuole Giovanna e Carmela, respiravano ancora ma si dispera di salvarli. Poco lungi furono trovati carbonizzati ed irriconoscibili i cadaveri delle altre figliuole del Fezza di nome Luigia e Alfonsina e quello di Salvatore Pepe.

La vedova Schiavo fu arrestata.

L'ora delle riforme

Nell'ultimo fascicolo della Nuova antologia l'on. Maggiorino Ferraris pubblica un suo importante articolo per rilevare la necessità, dimostrata dai recenti avvenimenti e dalla attuale situazione, di alcune riforme democratiche.

E' la parola di un conservatore illuminato e sincero, su di un argomento di capitale importanza: e però crediamo, scrive l'Osservatore cattolico, non inutile il riassumerne il più brevemente possibile lo studio del Ferraris.

Anzitutto l'on. Maggiorino Ferraris nota che gli avvenimenti del 1893, del 1898 e del 1904 non sono che una serie non interrotta di profondi conflitti sociali, che hanno un carattere ed un substrato sostanzialmente economico benchè una volta scoppiata la sommossa, tentino profittare di essa i partiti politici più estremi e gli elementi teppistici più criminosi.

I recenti moti vennero iniziati, è vero, a Milano, quale protesta politica contro i fatti di Buggerru e di Castelluzzo, ma certo e non pertanto che gli episodi di sangue che si succedettero, da Berra a Castelluzzo, rappresentano dei fatti dolorosi della grande lotta tra capitale e lavoro.

Non può sorprendere che la direzione del movimento sia stata nelle mani dei partiti estremi, perchè in Italia si è, in molta parte, ed erroneamente, lasciata ad essa la rappresentanza degli interessi delle classi inferiori.

Data questa situazione di cose l'on. Ferraris dice che, a superarla, occorre da parte dello Stato un'azione riformatrice a vantaggio delle classi lavoratrici, ben più operosa e benefica di quella avutasi sino ad oggi.

L'Italia attraversa una crisi profonda e insidiosa, una crisi che è ad un tempo economica e sociale. La crisi economica è prodotta dall'aumento della popolazione troppo rapido in confronto dello sviluppo della ricchezza. La crisi morale dipende da ciò che nelle varie classi sociali i bisogni sono cresciuti più presto dei mezzi atti a soddisfarli.

Ma la causa determinante della crisi è il sorgere del proletariato: la diffusa istruzione e l'aumento delle relazioni fra uomo e uomo hanno fatto venire alla luce quei grandi strati inferiori che vanno sotto il nome di plebe, e che lo stato nella sua politica ha finora ciecamente ignorato.

Questo strato vulcanico è pronto alla eruzione che si è già del resto più di una volta verificata, con iscoppi violenti, passati i quali non si può peraltro credere cessata la crisi che dura più di prima, e contro cui non vale semplicemente un'azione più vigile del governo nel mantenimento dell'ordine. E' una vasta azione riparatrice di riforme che occorre, il cui programma potrebbe riassumersi in questi capisaldi: 1. Prevenire la disoccupazione; 2. Accrescere i salari; 3. Facilitare la vita a buon mercato; 4. Sviluppare l'istruzione popolare e professionale; 5. Promuovere la legislazione del lavoro; 6. Aiutare, soprattutto con il credito dello stato, l'organizzazione mutua e cooperativa degli agricoltori e degli artigiani, affine di rafforzare e promuovere la costituzione delle piccole fortune e la trasformazione del salariato in cooperatore.

La disoccupazione e i salari costituiscono due termini strettamente collegati e in essi si rispecchiano le condizioni di vita della grande massa della popolazione di un paese.

La disoccupazione è il vero flagello delle classi popolari e del proletariato italiano.

Nella concezione d'uno stato moderno liberale e progressivo, i migliori governi non sono rappresentati da gabinetti che sanno meglio destreggiarsi tra i gruppi ed i partiti parlamentari, come di spesso accade in Italia, ma da Ministri, che in ogni pericolo della vita nazionale, assicurino al paese quel massimo sviluppo di ricchezza, che apporta alle classi popolari la maggior quantità di lavoro, di salario e di benessere.

In Italia è più che mai necessaria una politica di lavoro, a causa dell'alta densità della popolazione, e dovere dello stato è di promuovere il massimo sviluppo della ricchezza, onde accrescere il lavoro produttivo, e con esso i profitti

Omb. signor Santico Udine

ed i salari; e ciò si può ottenere: col perfezionamento dei pubblici servizi; con l'organizzazione del credito; con l'equa ripartizione delle imposte; con la diffusione dell'istruzione.

Una politica saggia e liberale deve anzitutto fare l'inventario prudente, ma onesto, dei bisogni delle popolazioni, soprattutto delle campagne, e del Mezzogiorno, ed avvisare energicamente ai mezzi necessari per soddisfarli in un numero ragionevole d'anni.

L'on. Ferraris rileva poi i bisogni dei vari porti del regno, dimostra la necessità di dare assetto alle ferrovie, di dare sviluppo alla posta ed al telegrafo.

Nota come anche i servizi locali siano deficienti, principalmente perchè lo stato ha conseguito il pareggio del suo bilancio, facendo pesare la mano sugli enti locali.

In Italia abbonda il lavoro, ma manca il capitale, e tale mancanza da luogo alla piaga dolorosa della disoccupazione e della bassezza dei salari. Perciò uno dei compiti fondamentali ed urgenti dell'azione dello stato nell'economia nazionale ed uno dei perni del risorgimento economico del paese è una sana e forte organizzazione del credito.

L'autore rileva negli errori che si riscontrano nell'indirizzo dello stato in materia di credito e nell'indirizzo della politica economica, il quale ha contribuito e contribuisce a ritardare e deprimere il risorgimento dell'economia nazionale.

Occorre organizzare un istituto da cui lo stato possa trarre a buone condizioni i grandi capitali, di cui avrà bisogno nel prossimo decennio, per dare un assetto regolare ai servizi pubblici inadeguati ai bisogni di una economia nazionale progredita.

Occorre l'istituzione di un apposito istituto di credito comunale e provinciale, il cui ufficio precipuo può essere quello non solo di trasformare i debiti stipulati dagli enti locali a condizioni onerose, ma anche di somministrare ai comuni, alle provincie e di bonifiche, i mezzi necessari per la costruzione delle grandi opere.

Occorre un grande istituto di credito agricolo, ma anche allo scopo di riscattare le campagne dall'usura; la trasformazione del debito ipotecario che apparterrebbe un ingente sgravio alla proprietà immobiliare, e la costituzione di un grande consorzio per risolvere il problema delle abitazioni a buon mercato.

La produzione economica dell'Italia è aggravata da una spesa per la posta, il telegrafo, il telefono e le ferrovie maggiore degli altri paesi: quindi lo stato presso di noi eleva, come sue tariffe, il costo della produzione, mentre la politica economica d'ogni altro paese d'Europa ha per scopo di diminuirlo.

E' evidente, in secondo luogo, che l'elevatezza delle tariffe di questi servizi pubblici ne restringe l'uso a poche classi privilegiate, che possono pagare le alte tasse a cui sono soggetti.

La grande massa della popolazione italiana si serve ben poco della posta e delle ferrovie, e quasi mai del telegrafo, cosicchè questi servizi pubblici che furono impiantati con i denari di tutti i contribuenti — specialmente in un paese di imposte a larga base come l'Italia — in realtà non sono accessibili che a classi ristrette, privilegiate.

E' indispensabile perciò diminuire la tariffe per questi grandi servizi, che formano parte sostanziale della vita moderna.

Un'indagine accurata dimostra che in Italia il regime tributario vigente colpisce assai più duramente i redditi piccoli, anzichè quelli medi e grandi. Dovrà urgente di un governo liberale ed illuminato è quello di correggere a fondo un così vizioso ed ingiusto sistema tributario.

L'autore quindi fa rilevare che tutte le riforme invocate sono possibili, grazie alla prospera condizione del bilancio italiano. Del resto le riforme dovrebbero essere subordinate al bilancio, ma si dovrebbero le risorse necessarie all'attuazione delle riforme più urgenti.

Un esame riassuntivo delle condizioni delle nostre finanze e dei nostri bilanci fa infine concludere all'on. Ferraris che questa politica riformatrice più ormai, senza timore, essere affrontata dallo stato che compirebbe così opera di profonda giustizia e di vera pacificazione.

Forse — e non è il nostro un dubbio isolato, ma è condiviso anche da colleghi competenti in materia finanziaria — Maggiorino Ferraris nutre un eccessivo ottimismo a proposito della nostra situazione economica. Ad ogni modo, se pure con le debite cautele, pare anche a noi sia giunto il momento di non dover oltre protrarre l'inizio fermo e prudente della reclamata politica di lavoro e di riforme.

**Inserzioni
IN TERZA PAGINA
a prezzi discreti.**

Notizie estere

Una famiglia assassinata o bruciata.

Dresda, 13. — Un misterioso immane delitto fu compiuto a Niederstein, un villaggio vicino. Una famiglia di proprietari di Fremdenber fu tutta quanta trovata assassinata nella propria villa, il marito, la moglie, tre figli due nipoti. L'assassino, compiuto il delitto, diede fuoco alla casa, tentando di distruggere le tracce dei cadaveri che furono a metà bruciati. Regna il più completo mistero sull'assassinio e sulle cause del delitto.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al 'Crociato', costa **L. 16**

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Besaziger.

IL DISCORSO DI F. COPPÉE su Giovanna d'Arco

Ecco il testo del discorso pronunciato, su Giovanna d'Arco, da François Coppée al grandioso comizio di protesta tenutosi a Parigi, contro gli insulti del prof. Thalamas:

«La figura di Giovanna d'Arco è la più bella, la più pura e la più commovente che sia nella storia di qualunque popolo. Nessuna nazione può mostrare nel suo passato nulla che possa paragonarsi all'azione straordinaria — ed io che sono cristiano ho il diritto d'aggiungere: alla missione providenziale o miracolosa della vergine di Domremy. Per noi tutti per i credenti come per gli increduli Ella è la personificazione ideale, il simbolo stesso della patria francese.

Anche quando accoppiò lo scandalo di Coudorcat, quando gli alunni di quel liceo e le loro famiglie sparsero la notizia che un professore incaricato d'insegnar loro la storia aveva pronunciato delle ignobili parole contro la buona Lorenese, la coscienza nazionale provò un risentimento di violazioni e d'oltraggio, e dopo più d'una settimana, ogni giorno la generosa gioventù scolaresca non ha cessato di protestare energicamente, per le vie ed innanzi la statua di Giovanna, e si è fatta l'interprete del paese indignato da questo sacrilegio e da questa profanazione.

Esprimiamo dunque la nostra riconoscenza a questi bravi giovani, che ci hanno data questa prova del loro ardente patriottismo, e che ci consolano un poco dello stato presente rendendoci la coscienza e la speranza nell'avvenire.

Il presente! Voi sapete ciò che noi ne pensiamo. Tutti quelli che voi vedete intorno a me su questo palco, ed anche quelli che non hanno potuto venire a sedersi al mio fianco come avrebbero voluto, furono tra i primi fondatori del nazionalismo. Io voglio parlare di Giulio Lemaitre, di Drumont e di Rochefort. Che che ne dicano i nostri avversari, il nazionalismo non è un partito. E' prima di tutto uno stato dell'animo, un sentimento di rivolta contro l'attuale regime, vale a dire contro un governo di tiranni, di persecutori e di spie. Ed è così che questi uomini si raggrupparono in questi ultimi anni, e tentarono, unendo i loro sforzi, di liberare il paese da questi vari gruppi di malfattori ministeriali agli ordini del più abietto dei Parlamenti.

Voi invierete dunque con me il vostro saluto al mio caro compagno di lotta, a Giulio Lemaitre, che ha messo il suo bell'ingegno a servizio del più maschio coraggio. Voi saluterete pure l'ammirabile maestro del pensiero e dello stile, l'intrepido Edoardo Drumont che da lungo tempo ha predetto l'orrido trionfo del vitello d'oro, ma che scavandone senza posa il piedistallo ci fa sperare la rovina dell'idolo; ed anche Enrico Rochefort che spende il suo scintillante e sempre giovane estro per la causa patriottica; infine voi acclamerete il nome di colui, che la più crudele proscrizione gli impedisse di trovarsi con noi, del nostro eroico Deroulède, che oggi stesso espone una volta di più la sua nobile vita per il trionfo del suo ideale: la Francia gloriosa e libera.

L'altro giorno, quando ebbi il pensiero di andare a deporre qualche fiore ai piedi della statua di Giovanna d'Arco, e quando fui circondato da tutta quella gioventù scolaresca vibrante d'entusiasmo patriottico, ebbi il presentimento che la fine dei nostri dolori e delle nostre opere era prossima. Costatai — e con qual gioia! — che

esisteva ancora una gioventù francese, e che l'indignazione pubblica contro i nostri tiranni era soltanto assopita ma non morta. Mi ricordai che la Francia, che ha subite tante simili terribili prove, era il paese degli energici e subitanei risvegli e delle superbe rivincite, che era la patria di Giovanna d'Arco e che l'ispirazione d'una giovanetta di diciannove anni, d'un'umile contadina, era bastata per liberarla dal gioco il più odioso, e nel momento stesso in cui era sul punto di perire.

Guardiamoci dallo scoraggiamento. Sembra che oggi la misura dei misfatti e dei tradimenti sia al colmo. Con tutta la forza dell'animo mio, io spero, prevedo ed aspetto il giorno della ribellione e della libertà. In questo giorno muoveremo tutti, giovani e vecchi, e dall'alto dei cieli ove ella siede tra gli eletti, Giovanna d'Arco veglierà su noi.

AZIONE CATTOLICA

Adunanza del II Gruppo del Comitato Diocesano.

In seguito alla rinnovazione dei membri del II Gruppo, ieri ebbe luogo l'Assemblea generale in cui venne fatta l'elezione delle nuove cariche.

Furono nominati:

Presidente: avv. Brosadola d.r. Giuseppe, Vicepresidente: mons. Liva d.r. Valentino, Segretario: Venturini don Valentino, Consiglieri: Marcuzzi don Edoardo, Quargnassi don Luigi.

Assist. Eccl.: Brisighelli mons. Gio. Batt.

Costituito il nuovo Consiglio direttivo, il II Gruppo decise tosto d'iniziare i suoi lavori rivolgendosi col presente comunicato un caldo appello alle singole istituzioni diocesane di carattere economico affinché ciascuna attenendosi alle istruzioni emanate dall'ultima circolare del II Gruppo generale, curi colla massima alacrità e sollecitudine l'iscrizione di tutti i soci aderenti nelle liste politiche ed amministrative.

Stabili inoltre di raccomandare ufficialmente, per mezzo del Crociato, il versamento della quota annuale di L. 2, dovuta da tutte le istituzioni economiche al II Gruppo del Comitato diocesano e generale. — Questa raccomandazione naturalmente va diretta a quelle istituzioni che non avessero ancora adempito al loro dovere.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

13 dicembre.

Disgrazia.

Ieri dopo mezzodi la giovane Baldussi Carolina di Ivizzo se ne stava raccogliendo legna nella cosiddetta Vigna, dove quattro contadini lavoravano per cavare un grosso poggio. Fu avvertita la giovane di allontanarsi per non correr pericolo di rimaner sopraffatta dal poggio che agli ultimi colpi di scure doveva cadere. Ella invece continuò a fare il comodo suo non credendo tanto prossima la caduta del poggio e male le incorse, perchè il grosso albero le cadde sopra sfaccellandole una gamba.

I quattro contadini tentarono liberare la poveretta che aveva la gamba sotto l'albero, ma non riuscirono e dovettero chiamare aiuto. La giovane fu ricoverata nel vicino casale di Giovanni Maccan e ne avrà per 50 giorni salvo complicazioni.

S. Vito al Tagliamento

13 dicembre.

La festa dell'Immacolata.

Sotto l'ampio padiglione azzurro, circondato dai riflessi di una splendida raggiata, ritta così come un'apparizione sulla mezzaluna, sovrastante il globo, seminata da un ammasso argenteo di nubi, fra lo scintillio luminoso dei ceri e dei lampadari, s'erge la statua dell'Immacolata. Dai lineamenti delicati e finissimi del suo volto, dalle guancie lievemente tinte di rosa, dalle bianche mani piamente congiunte sembra trasparire una ondata maestosa di grazia e di candore che tiene immoto dinanzi a lei uno stuolo immenso di fedeli. Più di milleduecento si sono nella mattina cibati dal sacro pane eucaristico e circa quattromila nei giorni passati. Un movimento insolito si nota nel tempio. La folla è sempre numerosa: e alla sera all'audizione del sermone di chiusa è straordinariamente stipata.

Avvolto nella rigida tonaca monacale, dal giovane e pallido volto circondato da giovane barba, con la parola rapida, soda e forte, padre Leucatiensi tiene inchiodati verso lui come in rapimento tutti gli sguardi della folla. Il silenzio è completo. La sua voce si ripercuote sotto la volta della Chiesa, e scende giù nella mente, nel cuore degli uditori, apportandovi un immenso tesoro di ammaestramenti e di cognizioni. Coprendo il posto, terminata la predica, scende dal pergamo, gli sguardi sono ancora fissi là, incerti ancora se la pallida sembianza del padre è veramente scomparsa.

La festa si doveva finire con una so-

lenne processione, ma il tempo che imperverava maledettamente non lo permise. Dal resto tutta la cittadinanza fu soddisfatta dell'ottima riuscita della novena e ne conserverà certamente il ricordo come una cara memoria. Paulus.

Ovedasso

12 dicembre.

Una statua della Madonna.

Qui in Ovedasso oggi è stata una festa solenne per l'inaugurazione d'una statua della Madonna sotto il titolo « Sacro Cuore di Maria ».

E' un lavoro eseguito artisticamente, uscito dal laboratorio del signor Dominik Demetz in St. Ulrich (Tirolo). Il volto ispira devozione a chi lo ammira, e pare che il cuore abbia ad espandere l'amore ai suoi devoti: insomma è una vera immagine del Cuore di Maria Santissima.

Alla Messa tenne il discorso d'occasione il signor Curato locale D. Patrizio Contin. Fu breve, ma le sue parole furono commoventi, eccitando il popolo ad essere devoto al Sacro Cuore di Maria, che tanto abbisogna del suo aiuto, ed implorava Maria Santissima ad essere protettrice del suo popolo che lui tanto ama, e che non risparmi fatiche e sacrifici per il bene tanto spirituale che materiale, e che a tale scopo si occupa continuamente con spirito di abnegazione.

Va data poi anche una lode alle donne che, tutte d'una idea, fecero sì, che fra loro si formasse un fondo di cassa, e coadiuvate dal suddetto signor Curato, ebbero la consolazione di avere la statua da loro tanto desiderata. Y.

Azzano X

12 dicembre.

Cronaca religiosa.

Sebbene disturbate dal cattivo tempo, in questa Parrocchia le feste per l'Immacolata riuscirono splendide quanto si poteva desiderare. Dopo una missione di dieci giorni data con frutto abbondantissimo dal M. R. P. Molinari dell'Ordine dei Servi di Maria, il giorno 7 mattina arrivava in mezzo a noi l'ill.mo e Rev. Mons. Francesco Isola nostro amatissimo Vescovo, il quale, celebrata la s. Messa con numerose comunioni di fedeli, alle 13 amministrò la S. Cresima a circa 900 fanciulli, e la sera assistette alla coroncina e alla benedizione del Ss. Sacramento.

Il giorno dell'Immacolata poi, si fece un solenne Pontificale, con l'assistenza di tre canonici del Capitolo di Portogruaro e di parecchi Parochi, sacerdoti e chierici. Al Vangelo S. Ecc. tenne una splendida Omelia sull'Immacolata. Il Pontificale riuscì magnificamente sotto ogni rapporto, e il popolo numerosissimo accorso restò entusiasmato.

La sera si era disposto per una solenne processione con illuminazione della piazza e delle case, ma causa la pioggia, il progetto non si poté effettuare: per cui si chiusero le feste con la funzione in Chiesa, celebrante lo stesso Ill.mo Monsignor Vescovo.

Zuglio

14 dicembre.

Visita desiderata — Coperto che rovina.

Domenica 4 corr. per la prima volta il novello Prevosto visitò la nostra chiesa. I buoni zugliesi gli prepararono festose accoglienze.

Il coperto della chiesa causa le intemperie di questi giorni revind in diversi punti. I parrocchiani si sono messi di comune accordo onde raccogliere la somma per poter riparare ai danni. Un parrochiano.

Resiutta

14 dicembre.

Urge provvedere.

La mancanza di un ponte sul torrente Resia in località Posici è pericolo continuo per i nostri abitanti. Ricorderemo la tragica fine della giovanetta Genoveffa Beltrame che nell'agosto scorso nel guardare il torrente ingrossato dalle piogge miseramente annegava. Ne questa e la sola disgrazia, e se altre vittime per fortuna non si hanno a deplorare, lo si deve a coloro, che senza por mente al pericolo a cui andavano incontro, cimentarono la loro vita per salvare l'altrui.

La popolazione di Posici ricorre parecchie volte alla cessata ed alla presente amministrazione comunale ma sempre invano. Ora però urge provvedere è speriamo che la spet. Giunta comunale vorrà accogliere i reclami di questa popolazione e far sì che il sospirato ponte sia presto gettato. Un del paese.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 13 dicembre 1904:

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 510.—
» Meridionali	» 350.25
» Mediterranee & Orio	» 505.50
» Italiane 3 Oio	» 360.50
Città di Roma (4 Oio oro)	» 505.—

Cartelle.

Fondiarca Banca It. 4 Oio	L. 509.—
» » » 4 1/2 Oio	» 510.—
» Cassa r., Milano 4 Oio	» 511.75
» » » 5 Oio	» 516.50
» Ist. Ital. Roma 4 Oio	» 510.50
» » » 4 1/2 Oio	» 519.25

Gambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.97
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 123.35
Austria (corone)	» 104.90
Pietroburgo (rubli)	» 266.—
Rumania (lei)	» 97.90
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.74

PICCOLE NOTE

Ancora sulle elezioni di Udine contestate.

Parecchi ci domandano che cosa significhi questa parola «contestata» e quale procedura si tenga per l'annullamento di una elezione.

Interpellato alla sfuggita il sig. Codice, da questo, se mai non abbiamo capito, risulta:

1. che la Camera dei deputati nomina una Commissione per esaminare la elezione di tutti i deputati;

2. che questa Commissione — detta anche Giunta delle elezioni — approva senz'altro le elezioni contro cui non vennero sporti ricorsi;

3. che nelle varie sedute segrete giudica sul valore dei ricorsi e li accetta o li respinge secondo il caso;

4. che, accettato un ricorso, fissa una udienza pubblica per discuterlo; la discussione è come un pubblico dibattimento con avvocati, testimoni ecc.;

5. che dopo questo dibattimento, la Giunta — come un tribunale — pronuncia sentenza;

6. che questa, come a suprema cassazione, viene poi portata davanti alla Camera, la quale conferma o annulla... beninteso senza rinvio.

Nel caso dunque di Udine, siamo al numero 3, vale a dire che la Giunta ha accettato il ricorso fatto dagli oppositori contro la elezione dell'avv. Solimbergo. Adesso dunque bisogna aspettare la discussione pubblica sul ricorso davanti alla Giunta stessa.

I « si dice ».

I « si dice » sono molti circa i motivi del ricorso. Si dice che tra i votanti figurano elettori che dormono già da tempo il sonno dei giusti nel camposanto dove non arriva certo il romore elettorale. Si dice che in una Sezione — quella di Tavagnacco — i votanti furono più delle schede depositate nell'urna. Si dice che il manifesto stesso del Prefetto e messo a tutela dell'ordine sia motivo di nullità per la forma onde fu redatto e pel contenuto. Si dice che il ricorso è presentato contro le elezioni del 6 — primo scrutinio — non contro quelle del 13 — ballottaggio... Di certo non possiamo dire niente; gli avversari, che lavorano sempre all'aria libera quando loro comoda fare del chissà, sono muti come pesci in questa faccenda. Il Priuli stesso, finge di non sapere quasi nemmeno che significhi fare ricorsi, contestare ecc.

Quando verrà la pubblica discussione si saprà tutto: i motivi, il nome dei ricorrenti, le prove addotte, il nome degli avvocati legalmente incaricati di sostenere il pro e il contro ecc.

Come li gonfiano!

Dicevamo ieri che il solo essere stato accettato dalla Giunta parlamentare per le elezioni il ricorso contro l'on. Solimbergo, ridestò in certi gruppi un brulichio e un ronzio come di vespe che escono dall'alveare. Qualcuno anzi dovrà rispondere davanti ai magistrati!

Bene, volemmo sentire qua e là che cosa si diceva tra questi coccinelli. Ed ecco i loro parlar.

— Hai saputo? Girardini è stato chiamato telegraficamente a Roma da Marcora a nome del governo!

— Sai niente? Giolitti si è pentito di aver combattuto Girardini e adesso ha detto di annullare la elezione di Solimbergo e di nominare Girardini.

— Sai? Giolitti ha nominato ministro Girardini; per questo l'ha chiamato a Roma.

— Orco can! hai veduto sa nello scio-pero non abbiamo ottenuto qualche cosa? L'hanno capita po', che noi vogliamo Girardini. Bisogna continuare fin che ce lo danno.

E via di questo tratto; una panzana più umoristica dell'altra; ma tutte opportune per far andare in visibilio cervelli di già accalorati, appassionati, accetti intorno a una persona e a un nome.

A proposito.

Diciamo anche questa. La fanfara militare, solita a suonare la ritirata sul ponte Aquileia vicino alla filanda Pantarotto, da alcuni giorni è suonata in piazza V. E. Per un complesso di ragioni, noi non possiamo che lodare questo provvedimento dell'autorità militare.

Bene, l'altra sera — mentre la fanfara suonava e un gruppo di setuole si divertiva a sentire le belle marcie — un individuo si avvicinò alla setuole dicendo: — Avete visto? Prima, sotto Girardini, avevate ogni sera la fanfara davanti la filanda e vi divertivate; ma adesso Solimbergo ve l'ha tolta e vuole che la fanfara venga qui a suonare per divertire i signori!

Autentica.

Tipografia del «Crociato»,

assume qualunque lavoro

PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 15 — s. Valeriano.

Fiere e mercati della provincia.

Sacile.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.^{ma} Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodi, dal giorno di San Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

Consiglio comunale.

Venerdì 16 corr. il nostro Consiglio Comunale si riunirà in seduta straordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno in seduta pubblica.

1. Erogazione di lire 100 alla sezione udinese della Dante Alighieri.
2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a sensi dell'articolo 136 della legge comunale.
3. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali come da apposito stampato.
4. Nomine e surrogazioni nelle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza come da apposito stampato.
5. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio Cronici in surrogazione del comm. prof. Domenico Pettile, eletto sindaco del Comune.
6. Autorizzazione al Sindaco ad iniziare giudizio per ottenere il pagamento di lire 108,23 importo di gas.
7. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro alcuni utenti morosi dell'acquedotto.
8. Convenzione con la società italiana per le strade ferrate, esercenti la Rete Adriatica, per attraversare con condutture elettriche la linea Mestre-Cormons.
9. Piano regolatore del viale 23 marzo. Permuta e acquisto di terreno.
10. Costruzione di serre per le piante del Giardino Comunale.
11. Ratifica di deliberazione d'urgenza 29 novembre 1904 N. 13121 della Giunta Municipale relativa ad abrogazione della tabella di ripartizione per la tassa di famiglia approvata dal Consiglio comunale nella seduta 29 dicembre 1890.
11. (bis) Approvazione della nuova tabella di ripartizione della tassa di famiglia.
12. Approvazione del Capitolato di appalto per la costruzione della nuova strada di allacciamento della Via Bernardo De Rubis col Viale delle Ferriere.
13. Regolamento per l'applicazione della tassa sugli spettacoli pubblici.
14. Civico Spedale. Conto consuntivo 1902.
15. Civico Spedale. Conto consuntivo 1903.

Seduta segreta.

16. Concessione di indegnità di buona uscita alla ex bidella Antonia Nuzzi.
17. Assegni ad personam ai bidelli delle Scuole elementari Luigi Bortolussi, Caterina Lovaria-Venuti e Maria Conti.
18. Collegio Ucellis. Elevamento degli stipendi ad alcuni insegnanti.
19. Aumento di salario al custode ed al sorvegliante capo del Macello comunale.
20. Compenso di buona uscita ai tre musicanti dispensati dal servizio.
21. Proposta di promozione dalla seconda alla prima classe degli applicati Plebani Alessandro e Furlani rag. Giovanni.
22. Nomina in seguito a concorso dei medici-condotti del terzo e del quinto riparto.

Non lasciatevi ingannare!

Gi viene riferito che gira per le canoniche del Friuli e per gli esercizi e case private un tale, agente, che presentandosi nei modi più gentili, cerca smerciare una polvere da mettersi nel petrolio all'uso di ottenere... nessun effetto e che nullamano vorrebbe vendere a 6 franchi il pacchetto. Stiano tutti all'erta per non lasciarsi ingannare dalle sue melate parole!

L'arresto del rag. Tam.

Dal libro nero della P. S. togliamo quanto segue: Il brigadiere Mantovani l'altra notte verso le 3, passando per piazza Mercatouovo s'incontrò in una committa composta d'una dozzina di individui che cantavano a squarciagola l'inno dei lavoratori. Stante l'ora tarda il brigadiere li invitò a smettere. Questi però non si dettero per intesi e continuarono la loro strada per via Paolo Sarpi cantando. Il brigadiere raggiuntoli nuovamente li invitò a desistere dichiarando l'essere suo. Allora uno della compagnia avvicinatogli gli disse: «Se lei è un agente di P. S. io sono un delegato, un prefetto, ed in così dire cercò di afferrarlo per il mantello. Il brigadiere retrocedette ed entrò in un portone aperto che subito si chiuse.

Dal di fuori gli venne imposto d'uscire, ciò che egli fece tosto, e trovò i signori Drusini rag. Ettore, Bosetti Arturo e il rag. Tonini che cercavano di far cessare il deplorabile incidente. Allontanatosi il brigadiere la committa entrò nel caffè Momi.

Più tardi mentre il brigadiere passava per via delle Erbe si incontrò nuovamente con due dei componenti la committa, uno dei quali era quello che poco prima l'aveva offeso. Giunto presso di loro sentì dire da quello «Spete i dini il tabac». Ma l'altro lo trascinò dentro il caffè della Nave.

Fatto rapporto ai suoi superiori disse che l'individuo che l'oltraggio venne identificato per Augusto Tam d'anni 27 ragioniere municipale, i suoi compagni sarebbero Carletti rag. capo del Comune, La Roca Giacomo rag. segr. dell'Istituto Tecnico, De Checco rag. di Prefettura, Sottocorona rag., Drusini Ettore rag. alla Banca Popolare, Migliorini idem, Quarini idem, Botuzzi idem, Tonini id., Pagnutti

rag. al Monte di Pietà, Migliorini rag. di Prefettura e Bosetti Arturo consigliere comunale.

Il Tam venne ieri arrestato e passato alle carceri.

Ci dispiace che nella nostra città avvengano simili incidenti, specie quando ne sono coinvolte persone per bene, che dovrebbero dare il buon esempio.

Premi giacenti in prescrizione

Presso le casse Municipali e Enti morali trovansi tuttora giacenti parecchi Milioni di lire ammontare di premi di L. 500.000, 100.000, 50.000, 20.000, ecc. sorteggiati nelle estrazioni passate che i vincitori ancora non si curarono di ritirare e che indubbiamente cadranno in prescrizione; ed appartengono ai prestiti: *Bevilacqua - Milano 1861-1866 - Croce Rossa Venezia - Buoni Napoli, Genova, Bartlett.* Inoltre ingenti somme si perdono annualmente per *Obbligazioni estratte e quindi non fruttifere tuttora tenute dai privati.* E' quindi nell'interesse dei possessori inviare nota dei titoli all'*Ufficio Verifiche Corso Vittorio Emanuele N. 13, Milano*, il quale per accordi speciali, eseguisce *Gratis*, agli abbonati di questo Giornale, la verifica sino a N. 5 titoli e con un compenso minimo per quantitativi maggiori. (Indicare il presente giornale).

Presso la
BANCA POPOLARE FRIULANA
Servizio di CASSETTE FORTE per custodia
(Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:
Formato 1.^o Trimestre L. 7,50
Semestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato 2.^o Trimestre L. 10
Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Per il cinquantenario dell'Immacolata RINGRAZIAMENTO.

Il Comitato per le feste cinquantenarie dell'Immacolata, ebbero luogo in quest'anno nella Chiesa di S. Giorgio M. di Udine, si sente in dovere di rendere pubbliche e vive grazie oltre a Sua Eccellenza Ill.ma e Rev. Mons. Arcivescovo, all'Ill.mo Capitolo Metropolitano e ai Reverendissimi Parroci della città che per turno vollero celebrare la funzione della solenne novena e festa, assicurando tutti e ciascuno che non dimenticheranno questo loro atto così gentile e cortese.

Di più il Comitato oltre che ringraziare le persone che dall'intera città, per amore di Maria SS. vollero partecipare e sostenere la festa della sua Immacolata Concezione, deve tributare un'elogio speciale al valente predicatore capp. P. Roberto da Nove, che destò tra quanti l'ascoltarono un vero entusiasmo, e a Udine non smentì la gran fama che ormai gode in tutta l'Italia. Idio lo ricompensi e benedica alla sua opera. Il Comitato.

Il parroco di S. Giorgio M. ringrazia le gentili signore e gli egregi signori dei diversi Comitati che con tanta saggezza ed abnegazione seppero proporre e compiere tutto il programma della bella festa. Maria Immacolata ricompensi tutti e ciascuno.

CRONACA RELIGIOSA

Per il XVI centenario della morte di S. Lucia.

Ieri nella Chiesa parrocchiale del SS. mo Redentore, si celebrò una solenne festa religiosa in onore di S. Lucia, di cui ricorreva il XVI centenario della morte. Sin dalla prima ore del mattino gran copia di fedeli accorse a rendere omaggio alla vergine Catanese. Alle dieci S. E. Mons. Arcivescovo, preceduto dalla banda di Feletto, ch'era mossa ad incontrarlo fino ai confini della parrocchia, entrò nel Tempio accolto dai Mons. ri Zacco e Maruzzi e dal clero della parrocchia, ed indossati i paramenti celebrò il solenne Pontificale. S. E. Mons. Arcivescovo era assistito al trono dai canonici mons.ri Pugnetti e Brisighelli. All'altare assistevano come diacono il M. R. D. Giovanni Mauro, parroco di Palazzolo dello Stella, e da sudiacono D. Antonio Farigut capp. di Buttrio.

Durante la messa cantò la Scuola di S. Cecilia, sotto la direzione del maestro don Zanutti. Vennero eseguiti il *Sacerdos* a tre voci del Witt, il *Kirie, Credo, Sanctus, Agnus Dei* di Ahlmeiberg ed il *Gloria del Perosi*.

Nel pomeriggio i Vespri in Pontificale celebrati da S. E. Mons. Arcivescovo assistito dai canonici Mons. Pugnetti, Maruzzi e Castellani.

Mons. Brisighelli, colla sua neta eloquenza tenne il Panegirico. Venne cantato il *Magnificat*, poscia il *Te Deum*. La Scuola di S. Cecilia eseguì i *Salmi del Perosi, l'Inno di Haller e il Te Deum di Löhre*.

Tanto alla Messa come ai Vespri assisteva una enorme quantità di fedeli. La sera, la banda di Feletto fece un giro, suonando, per le borgate della parrocchia. Molti fedeli visitarono la chiesa fino a tarda ora.

«Scuola Italiana Moderna»
Brescia

Via Porta Nuova, 33 — Palazzo S. Paolo
Sommaro nel N. 9.

Testo: — «L'Immacolata e Dante» Prof. D. G. B. Meotti — «Gli scolopi studenteschi» Ettore Arduino — «Concorso a premio - Letteratura straniera»

Un grande poeta tedesco «E. G. Spes» — «Scuole pubbliche e scuole private» L. Fosatti — «Igiene - Riscaldamento» Dott. Gaspare — Da Roma — (corrispondenza speciale).

Didattica: — «Religione - La Creazione» Astori — «Educazione Infantile - Nomenclatura» M. Modena — «Dio Creatore» G. Losio — «Scuole Rurali - Lingua italiana e nozioni varie» S. Roncada — «Scuole Urbane - Lingua» T. Palazzoli — «Aritmetica pratica - Corso inferiore» C. Ogna — «Corso superiore» G. Cadeo — «Storia, Geografia, Diritti e Doveri» P. Segnali — «Scuole serali e festive - Corso inferiore e Corso superiore» Prof. G. Losio — «Scuola di compimento - Lingua» M. Rizzi — «Aritmetica» G. Cadeo.

Copertina: — Risposta a quesiti — Quo vadis? Un grave pericolo per la nostra emigrazione — Posti vacanti — Gli ispettori scolastici — Leggi ed atti del governo — Medaglie per gli otto lustri di insegnamento — Per i direttori e per il regolamento — La Commissione consultiva presso il Ministero della Pubblica Istruzione — Il nuovo regolamento per gli esami — Il «referendum» sulle modificazioni allo Statuto — Elmondo De Amicis fra i maestri — Forcalismo massonico alla Camera Francese — Pedagogia parlamentare — E. hi — Per il Monte Pensioni — I voti della Sezione Magistrale di Tunisi — Ricordi — Contro il «tabagismo» — Varietà — Piccola Posta.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secca, cioè: baggii, noci, nocciole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

E' pure ben fornito di fagioli della Carnia, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

BENEDETTO GENTILI
Viale Venezia.

panettoni

Quattro medaglie

ottenute dal pasticciere e fornaio ENRICO CAUCIGH, Via Gemona, 28 — consigliano a correre da lui per

PANETTONI

sempre freschi, paste e dolci. Servizio diligente: consegna a domicilio: spedizione fuori città.

panettoni

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ora diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

L'Ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

qua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico
Alberto Raffaelli
PREMIATO
con MEDAGLIE D'ORO e ORGOE AL MERITO
Udine - Roma
Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) N. 3
UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Cav. D. U. Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,
Via Lirutti N.° 4.

Gabinetto dentistico
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI
UDINE - Via Gemona, n. 28 - UDINE
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Carbone Coke e Fossile

della
SOCIETA MINERARIA
MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso
Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4,20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 —; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bottos, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

DELLA
Antica ditta GODIN di Francia

Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile,

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili
LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario **F. BRANDOLINI** UDINE e Stazione per la Carnia.

Occasione favorevole

PALA

rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1,80 X 1,30 per L. 350

rivolgersi presso

Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato
Officine Ss. Giovanni e Paolo 6289A 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argenterie, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.

STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.

Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli
Casa fondata nel 1850

Preventivi, disegni e sopralluoghi a proprie spese

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Dopo lo per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**
" alla Loggia,, Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

FONDERIE ARTISTICHE

FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

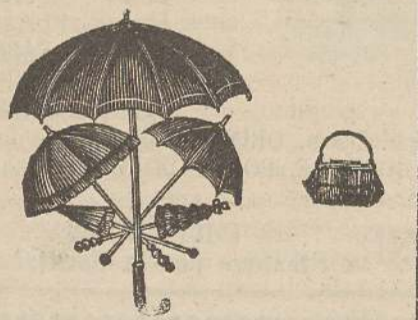
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrellone da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi parimenti di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.